

Scheda V

LA MISERICORDIA COME SINTESI DELL'AMORE DI DIO

1. Ascolto della Parola

Es 3, 7-9

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone.

Isaia 58,6-11

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? ⁷Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? ⁸Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. ⁹Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Michea 7,18-20

Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. ¹⁹Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. ²⁰Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi.

(Vedi anche : Osea 6,1-6.11; Es 34,6-7)

2. Per la comprensione e l'approfondimento

"Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato ...Dinnanzi alla gravità di peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona".

(Misericordiae vultus n° 2/3)

"Già nella Rivelazione della prima Alleanza, a fronte di diverse interpretazioni sulla figura di Dio nei riguardi del suo popolo, abbiamo espressioni molto ricche e significative del volto di Dio, misericordioso. L'attenzione soltanto letterale dei verbi con cui viene descritta l'azione di nei riguardi del suo popolo, schiavo in Egitto, dicono la delicata e sollecita preoccupazione delle sorti del suo popolo nella sofferenza e come decide di intervenire

come Padre buono.

Gesù stesso ci rivela che la natura di Dio è come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto con la compassione e la misericordia. Significative sono le parabole che l'evangelista ci racconta, chiamate il "Vangelo della misericordia: Dio viene sempre presentato come colmo di gioia soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutte vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono" (Misericordiae vultus n.9).

San Giovanni Paolo II così motivava l'urgenza di annunciare e testimoniare la misericordia nel mondo contemporaneo: "Essa è dettata dall'amore verso l'uomo, verso tutto ciò che è umano e che, secondo l'intuizione di gran parte dei contemporanei, è minacciato da un pericolo immenso. Il mistero di Cristo ... mi obbliga a proclamare la misericordia quale amore misericordioso di Dio, rivelato nello stesso mistero di Cristo. Esso mi obbliga anche a richiamarmi a tale misericordia e ad implorarla in questa difficile, critica fase della storia della Chiesa e del mondo ".(Dives in misericordia N°3)

"In tal modo, in Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente visibile Dio nella sua misericordia, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «*misericordia*». Cristo conferisce a tutta la tradizione vetero-testamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto *egli stesso la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia*. Per chi la vede in lui - e in lui la trova - Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia» (Ef 2, 4)". (Dives in misericordia N°3)

- *La misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa criterio per capire i suoi figli: ci sentiamo "figli della misericordia"? Ci sentiamo nello spirito della beatitudine di Gesù: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia?"*
- *La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni: E' sulla stesa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani? Come è misericordioso Lui così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni gli altri? La pace, che ci si scambia nell'assemblea domenicale, ha questa forza espressiva e attualizzante?*
- *Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere: quanto ci pesa il "settanta volte sette"?*
- *La misericordia non abolisce la giustizia, ma la adempie e la supera. S. Tommaso dice: "la giustizia senza la misericordia è crudeltà; la misericordia senza la giustizia è la madre della dissoluzione. La misericordia vuole rendere giustizia all'altro nella sua dignità personale unica e irresistibile; essa non è giustizia delle cose, ma delle persone" (W.KASPER P. 263). Quale ricaduta nella nostra realtà personale, sociale, comunitaria?*

- *La cultura della misericordia fra cristiani deve diventare concreta soprattutto in occasione della celebrazione eucaristica, in cui attualizziamo solennemente la misericordia di Dio: quale la tua partecipazione all'Eucaristia domenicale per vivere e crescere in questa consapevolezza e gratuità?*

3. Preghiera

Salmo 146

Loda il Signore, anima mia: ² loderò il Signore finché ho vita, canterò inni al mio Dio finché esisto.

³ Non confidate nei potenti, in un uomo che non può salvare.

⁴ Esala lo spirito e ritorna alla terra: in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

⁵ Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe: la sua speranza è nel Signore suo Dio, ⁶ che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene, che rimane fedele per sempre,

⁷ rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri,

⁸ il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti,

⁹ il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. ¹⁰ Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

4. Parola Chiave

***hesed* – bontà e fedeltà**

- Nel definire la misericordia, i libri dell'AT adoperano soprattutto due espressioni, ciascuna delle quali ha una sfumatura semantica diversa. Anzitutto, c'è il termine *hesed*, che indica un profondo atteggiamento di "bontà". Quando esso si instaura tra due uomini, questi sono soltanto benevoli l'uno verso l'altro, ma al tempo stesso reciprocamente fedeli in forza di un impegno interiore, *quindi in forza di una fedeltà verso se stessi*. Se, poi, *hesed* significa anche "grazia" o "amore", ciò è appunto in base a tale fedeltà. Quando *hesed* nell'ATR viene riferito al Signore, ciò accade sempre in rapporto all'alleanza, che Dio ha concluso con Israele. Tale alleanza fu, da parte di Dio, un dono e una grazia per Israele. Tuttavia, poiché in coerenza con l'alleanza conclusa Dio si era impegnato a rispettarla, *hesed* acquistava, in certo senso, un contenuto legale. L'impegno giuridico da parte di Dio cessava di obbligare, quando Israele infrangeva l'alleanza e non ne rispettava le condizioni. Ma proprio allora *hesed*, cessando di essere obbligo giuridico, svelava il suo aspetto più profondo: si manifestava ciò che era al principio, cioè come amore che fonda, amore più potente del tradimento, grazia più forte del peccato.
- Questa fedeltà nei confronti della "figlia del mio popolo" infedele (Lm 4,3.6) è, in definitiva, *da parte di Dio, fedeltà a se stesso*. Ciò risulta evidente soprattutto nella frequente ricorrenza del binomio *hesed/we'emet* (grazia e fedeltà, che potrebbe ritenersi un'endiadi (cfr. per e. Es 34,6; 2Sam 2,6; 15,20; Sal 25,10; 40,11; Mic 7,20). "Io agisco non per riguardo a voi, gente di Israele, ma per amore del mio nome santo" (EZ 36,22). Quindi anche Israele, sebbene gravato di colpe per aver infranto l'alleanza, non può avanzare

pretesa alla *hesed* di Dio in base a una giustizia (legale); eppure, esso può e deve continuare a sperare e ad avere fiducia di ottenerla, essendo il Dio dell'alleanza realmente "responsabile del suo amore" Frutto di tale amore sono il perdono, la ricostituzione nella grazia e il ristabilimento dell'alleanza interiore.

- *Il secondo vocabolo* che nella terminologia dell'AT serve a definire la misericordia, è *rah'mim*. Esso ha una sfumatura diversa dal termine *hesed*. Mentre questo pone in evidenza i tratti della fedeltà verso se stesso e della "responsabilità del proprio amore" (caratteristici maschili) *rah'mim*, già nella sua radice, *denota l'amore della madre* (*rehem* = grembo materno). Dal più profondo e originario vincolo, anzi dall'unità che lega la madre al bambino, scaturisce un particolare rapporto con lui, un particolare amore. Di questo amore si può dire che è totalmente gratuito, non frutto di merito, e che sotto questo aspetto costituisce una necessità interiore: è un'esigenza del cuore. E' una variante quasi "femminile" della fedeltà maschile a se stesso, espressa dalla *hesed*. Su questo sfondo psicologico, *rah'mim* genera una gamma di sentimenti, tra i quali la bontà e la tenerezza, la pazienza e la comprensione, cioè la prontezza a perdonare.
- (Da: *Dizionario dei concetti biblici del Nuovo Testamento*, a cura di L.Coenen – E.Beyreuther – H. Bietenhard, EDB Bologna 1976).